

la rivista di **en**gramma
2008

65-68

La Rivista di Engramma
65-68

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 65-68
anno 2008

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **65-68** anno **2008**

65 giugno/luglio 2008

66 settembre/ottobre 2008

67 novembre 2008

68 dicembre 2008

finito di stampare gennaio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-18-6
ISBN digitale 978-88-98260-87-4

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6 | *65 giugno/luglio 2008*

106 | *66 settembre/ottobre 2008*

266 | *67 novembre 2008*

322 | *68 dicembre 2008*

67

novembre **2008**

ENGRAMMA • 67 • NOVEMBRE 2008
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-12-6

La stella di Alessandro il Grande e la lastra di Sant'Apollonia a Venezia

a cura di Maria Bergamo, Giacomo Calandra di Roccolino

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-12-6

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di rocolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

- 5 | La stella di Alessandro. La lastra di S. Apollonia a Venezia: materiali
e letture
Presentazione del numero monografico
Maria Bergamo, Giacomo Calandra di Roccolino
- 9 | Campagna fotografica sulla lastra di S. Apollonia
Maria Bergamo, Giacomo Calandra di Roccolino
- 12 | Il dato materiale.
Natura e origine della pietra della lastra di S. Apollonia
Lorenzo Lazzarini
- 15 | 1962, Venezia: storia di un ritrovamento
Documenti, contesto storico e status quaestionis
Maria Bergamo
- 26 | Esempi archeologici per un'ipotesi interpretativa della lastra di S.
Apollonia
Maddalena Bassani
- 36 | Lo scudo con stella nella monetazione romana.
Un'ipotesi di datazione per la lastra di S. Apollonia
Giacomo Calandra di Roccolino
- 46 | Appunti sulla stele di S. Apollonia: l'ipotesi Tuditano
Lorenzo Braccesi
- 49 | Nuovi studi intorno ad Alessandro. Nota di aggiornamento bibliografico
Claudia Daniotti

Appunti sulla stele di S. Apollonia: l'ipotesi Tuditano

Lorenzo Braccesi

L'iconografia presente sulla stele di S. Apollonia, costituita da una panoplia con stella argentea su uno scudo rotondo, ci riporta all'età ellenistica, e trova significativi raffronti nell'ambiente della Macedonia antigonide.

Confutando tuttavia le fantasiose se pur suggestive tesi finora avanzate, l'analisi petrografica ha dimostrato che la stele è di pietra di Aurisina, materiale solitamente non utilizzato in età anteriore al II-I secolo a.C., e in un arco territoriale che non supera l'area medio-adriatica. Si è così potuto finalmente stabilire un saldo punto di partenza su cui fondare le ipotesi circa la cronologia, la committenza e l'inserimento della lastra nel suo contesto monumentale originario.



Foto satellitare attuale del tratto di costa compreso tra Duino-Aurisina e il Lisert. L'area in basso a destra è occupata ancora oggi dalle cave per l'estrazione della pietra di Aurisina; l'area in alto a sinistra corrisponde, invece, alle foci del fiume Timavo, nei cui pressi il console Tuditano eresse il proprio monumento per celebrare la vittoria sugli Istri

Imitatio Alexandri in area adriatica: Gaio Sempronio Tuditano

Le questioni si spostano su un nuovo fronte, che interessa la fortuna di questa iconografia in epoca romana tardo-repubblicana in ambito venetico, e il suo inserimento come apparato decorativo in un contesto celebrativo monumentale.

Nell'arco cronologico individuato tre sono i personaggi le cui gesta sono accostate alle imprese del Grande Macedone: Scipione l'Africano, Pompeo e Cesare. Il tema dell'*imitatio Alexandri* fra II e I secolo a.C. è infatti molto utilizzato in chiave encomiastica da storiografi e poeti, e in modo auto-celebrativo dai condottieri stessi (una rassegna iconografica sull'*imitatio Alexandri* è pubblicata in "Engramma"). In un processo di appropriazione dell'*auctoritas* questo stesso principio sarà recepito in epoca posteriore dagli *aemulatores* dei duci romani, innescando una tradizione iconografica plasmata su quella dell'ormai leggendario modello.

Una committenza, geograficamente e cronologicamente pertinente, che avrebbe potuto appropriarsi dell'iconografia della stella argeade come *imitatio Alexandri* per inserirla in un monumento, è individuabile in Gaio Sempronio Tuditano. Annalista, console e vincitore degli Istri nell'anno 129 a.C., lega il suo nome a una *aedes*, a un monumento votivo, nell'area sacra del Timavo presso Duino, nel comprensorio di Aquileia. Di questo sopravvive una molto mutila decorazione coroplastica letta come rappre-



Concio dedicatorio o base della statua con la dedica in versi saturni di Gaio Sempronio Tuditano, terzo quarto del II secolo a.C., Aquileia, Museo Archeologico Nazionale

sentazione di un'amazonomachia, tema mitico molto sfruttato proprio in chiave alessandrina. È inoltre ancora presente una dedica frammentaria dettata in versi saturni dallo stesso Tuditano (ILLRP 335) e ricordata anche da Plinio (*Nat. Hist.* III, 129), che esplicita l'intento dedicatorio dell'opera (fosse essa un tempio, o statua, o monumento), consacrata alla divinità del Timavo per ricordare ai posteri il luogo delle sue vittoriose imprese militari: [FAVSTEIS] SIGNEIS CONSI[LIEIS PRAECIPV]OS TVDITANVS / [ITA ROMA]E EGIT TRVMPV[M, AEDEMQVE] DEDIT TIMA-VO / [SACRA PAT]RIA EI RESTITV[IT, ATQVE MAGIST]REIS TRADIT.

Nella *aedes* si assommano così due elementi di corredo: una presunta scena di amazonomachia, da sempre legata alla propaganda di Alessandro, nonché l'enfatizzazione epigrafica di gesta compiute da un console di Roma che nell'Urbe celebra un trionfo. Una cornice più che appropriata per riportare al medesimo complesso monumentale anche la stele con lo scudo impreziosito dalla stella argeade.

Tuditano inoltre era un intellettuale imbevuto di cultura ellenistica, conosceva di certo i principi dell'*imitatio Alexandri*, che avrebbe potuto anche attingere come tema di propaganda dalle pagine di Ostio, poeta epico che ne immortalava le imprese militari negli esametri, perduti, di un suo *Bellum Istricum*.

Tuditano aveva inoltre percorso la Grecia nel 146 a.C. al seguito dell'armata di Lucio Mummius. Non è da escludere che in quella occasione abbia effettivamente potuto ammirare scudi di pietra con incise o dipinte stelle argeadi, traendone, dopo decenni, motivo di ispirazione per impreziosire l'iconografia del proprio monumento.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Bandelli G., *Contributo all'interpretazione del cosiddetto 'elogium' di C. Sempronio Tuditano*, in "Antichità altoadriatiche", 35, 1989, pp. 111 sgg.

Braccesi L., *La leggenda di Antenore*, Venezia 1972.

Strazzulla M. J., *Le terrecotte architettoniche della Venetia romana*, Roma 1987.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Giacomo Cecchetto
Venezia • dicembre 2014

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2008**
numeri **65-68**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | Luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.